

Voci assurde negli stipendi dei politici

di PINO PISICCHIO

È il tema più ghiotto di tutti e a tutte le latitudini del mondo: il costo della politica. Di quando in quando, specie in estate, per fornire ottimi argomenti da ombrellone, torna in pagina qualche notizia che sembra disvelare cose che nuove non sono e che riguardano i politici e i denari. Quest'anno è la volta dei capigruppo di Montecitorio e «dell'aumento dello stipendio di 1200 euro».

A PAGINA 20 >>

LA PAGA DEI PARLAMENTARI E QUELLE VOCI DESUETE DIFFICILI DA GIUSTIFICARE

di PINO PISICCHIO

È il tema più ghiotto di tutti e a tutte le latitudini del mondo: il costo della politica. Di quando in quando, specie in estate, per fornire ottimi argomenti da ombrellone, torna in pagina qualche notizia che sembra disvelare cose che nuove non sono e che riguardano i politici e i denari. Quest'anno è la volta dei capigruppo di Montecitorio e «dell'aumento dello stipendio di 1200 euro», così è scritto sui giornali, decretato dall'ufficio di presidenza della Camera. È cosa disdice-

vole, è cosa buona, è cosa normale, insomma: di cosa stiamo parlando? Il principio della garanzia di un sostentamento dignitoso per l'attività di rappresentanza del popolo italiano discende dalla Costituzione ed è posto dall'art.69 che stabilisce il diritto a percepire un'indennità, cosa diversa dallo stipendio, legato a ruolo, anzianità, contribuzioni previdenziali, sanitarie ecc. L'indennità è legata alla funzione parlamentare e garantisce l'indipendenza dell'eletto assicurando a tutti gli eletti una

dignità economica pari che prescindendo dalla situazione di partenza. L'indennità parlamentare, in base ad una legge del 1965, è agganciata a quella dei magistrati del rango di presidente di sezione della Corte di Cassazione. A quanto ammonta il «mensile» netto del parlamentare ogni cittadino lo può attingere dal sito web di Camera e Senato. Per la Camera dei Deputati cliccare «Conoscere la Camera», poi «Spese e Trasparenza» infine «Trattamento economico Deputati».

Per chi non voglia perdere tempo c'è da fidarsi dei miei conteggi: siamo intorno ai 13.600 euro mensili, al Senato sono qualcosa di più, comprensivi di tutto (5000 indennità di base, 3500 diaria, 3690 mantenimento delle strutture per il collegio elettorale, 1300 trasporto, 100 spese telefoniche), euro più, euro meno. Questa è l'indennità basic, che però viene implementata se il parlamentare svolge funzioni istituzionali all'interno delle Camere, quali il presidente di Commissioni o di Giunte, il segretario, il questore, il Presidente o vicepresidente del ramo del parlamento. O il presidente di gruppo, che i media chiamano «capogruppo». Si presume che l'impegno per lo svolgimento di queste funzioni sia oneroso (maggiore permanenza a Roma, maggiore assorbimento nell'attività parlamentare, maggiori responsabilità) e dunque

meriti un ulteriore sostegno. Sono stato presidente del terzo gruppo parlamentare a Montecitorio, il Misto, e rinunciai ad ogni forma di risorse aggiuntive: fu una scelta mia, qualche altro collega la fece pure, ma non si intendeva proporre un modello, per carità. Né è da ritenersi scandaloso l'aver stabilito oggi una qualche forma d'intervento in favore dei capigruppo: se queste risorse servono a far funzionare la democrazia sono benvenute, anche perché vengono attinte dal budget che la Camera già destina ai gruppi, non un euro di più. La domanda, allora è un'altra: quelle voci che compongono l'indennità hanno ancora senso? Intendo ad esempio i 3700 euro per il mantenimento dei rapporti con il collegio elettorale, quando il sistema elettorale è basato sulla cooperazione e il popolo ha votato solo il brand e spesso non ha visto (né vedrà) l'eletto manco in cartolina? Quando si levavano urletti di gioia



per il taglio dei parlamentari provai a proporre un taglietto delle indennità proprio in quella parte di voci ormai desuete. Si sarebbe risparmiato più o meno lo stesso senza umiliare la rappresentanza. Non sentii neanche un sussurro di risposta.



MONTECITORIO
I capigruppo della Camera dei deputati si sono aumentati l'indennità di 1.200 euro